

Prof. Comm. Salvatore Candido

Via Pio Foà, 44

265

00152 Roma 23-2-1980
Tel. 531.25.76

Caro Gaetano, per Tua norma di condotta, ti
comunico che il 13-2 scorso, quando ero appena
uscito dalla clinica, mi telefonò il prof. Boscolo,
per chiedermi mie notizie e per assicurarmi
che avevo sollecitato particolarmente la nomina
nella Commissione del prof. Curato, in

quanto sapere da me che e' tuo amico.

Lo continno la mia convalescenza ed il
mio forzato riposo. Un caro abbraccio

Salvo

Cari saluti dalla signorina per Te e Bice
Maria

Prof. Comm. Salvatore Candido

Via Pio Toà, 44

Chiar.mo Prof.
Prof. Gaetano FALZONE
Via Sapisardi, n.16
PALERMO

15 novembre 1979

00152 Roma

Tel. 531.25.76

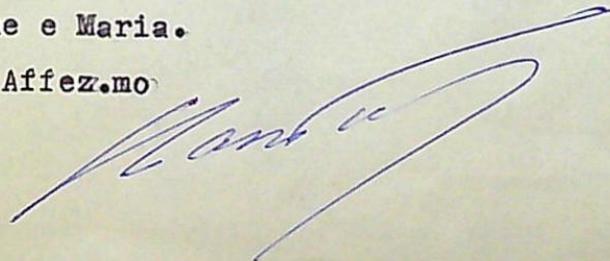
Caro Gaetano, ti scrivo per comunicarti che stamane ho lasciato al prof. Alberto Boscolo, su sua richiesta, ~~un~~ e ~~la~~ mia sollecitazione, un appunto relativo ai tre nominativi che vorresti in commissione (F. Curato, R. Mori, G. Candeloro). Mi ha assicurato il suo più autorevole intervento in seno al CNU.

N.N. per i tuoi votati; la Commissione sta lavorando.

Parto per Firenze e, poi, per Sassari. Mi farò vivo al mio ritorno.

Un caro saluto per te e Bice da me e Maria.

Affez.mo



Caro Gaetano, a mezzo dell'amico
Prof. Marchese, ti invio in dono per
tua villa un candelabro di ottone,

PROF. SALVATORE CANDIDO

DIRETTORE DELL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

prodotto dell'artigianato libico,
che ho smontato in 5 pezzi. Nel ri

TRIPOLI - LIBYA

SCIARA MIZRAN, 118

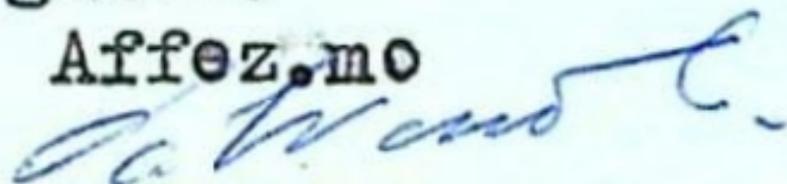
TEL. 38109

13-9-1967 settembre

montarlo ti accorgerai che resta in
alto un picciolo a cui si immagina
vada avvitato qualcosa. Il pezzo è
così, fabbricato in modo che sopra c'
si metta una lampada o altro orname
to in vetro a scelta.

Cari saluti e affettuosi auguri.
Omaggi per la Signora.

Affez. mo





Roma, 29 maggio 1977

Ministero della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE
PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Carissimo Gaetano,

ho avuto la tua del 19 scorso. Ho parlato subito con Lodolini che ti farà inviare copia del volume delle fonti archivistiche sull'America latina in Italia.

Ma noi attendevamo te e Signora a Roma per il tuo passaggio nel viaggio verso Londra. Sei andato poi?

Io sono da due mesi al Ministero ed in questi giorni ho avuto la nomina a Ispettore Centrale. Mi sono liberato dal peso non lieve di un Istituto tecnico con 1800 alunni; ma con l'orgoglio che ho lasciato un Istituto tranquillo e fra il rispetto degli alunni di ogni tendenza politica.

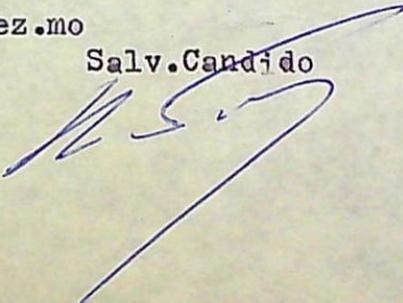
Non so quali sono i miei programmi per la prossima estate; ma ho chiesto di svolgere il servizio ispettivo per gli esami di maturità nella provincia di Palermo. Spero che non ci sia ⁵¹⁰ altro sicuro più anziano che mi scavalchi.

Ma, comunque, ci vedremo a Luglio.

Cari saluti ed auguri per te e consorte da parte mia e di mia moglie.

Affez.mo

Salv. Candido



Pio Foà, 44
00152 Roma

Comm. Prof. Salvatore Candido
Via Pio Fedi, 44

00152 Roma 20 novembre 1977

Col. 53.12.576

Chiar.mo Prof.

Prof. Gaetano FALZONE

Via M. Rapisardi 16

PALERMO

Caro Gaetano,

ricevo la tua lettera del 5 novembre e rispondo soltanto adesso perchè impegnato nel periodo di ricevimento di essa (9 novembre) con due ~~missioni~~ ^{missioni} una a Nord (Ancona-Senigallia) e una al Sud (Sorrento). La prima una ispezione rognosa e la seconda un incontro di 3 giorni con Presidi di Istituti professionali.

Ma anche, in questo periodo ho avuto (con la Commissione scuola del P.R.I. di cui faccio parte) un incontro con il Senatore Spadolini sui problemi della riforma universitaria. Nulla di nuovo. Si teme che possano spuntar ancora leggi stralcio che vilipendano ancora di più questa povera università italiana. Sul problema del passaggio degli straordinari a ordinari vigono i vecchi ordinamenti.

Ho visto una decina di giorni or sono Delureanu a Pisa dove è venuto per un convegno della "Domus Mazziniana". Dalla Sicilia intervenne soltanto Sipala. Poi c'era Composto. Rallegramenti per la ristampa del tuo "Sicilia 1860".

Io verrò a Palermo per Natale dato che mio figlio (che è passato dalla Cassa ~~Centx~~ di Risparmio Centrale titoli ~~al~~ servizio estero) non si potrà muovere per venire a Roma. Sono stato in Sicilia per una ispezione, nell'ottobre scorso, a Siracusa-Augusta ma mi è stato impossibile giungere a Palermo. Verrò a trovarti (spero di trovarti a Palermo perchè saremo appiedati) ed ho bisogno di tuoi preziosi lumi per alcuni punti connessi con tuoi studi e ricerche relativi agli esuli siciliani del 1849.

Un caro saluto ed augurio da parte mia e di mia moglie, che vorrai estendere a tua moglie ed ai tuoi tutti.

Credimi affez.mo

Salvatore Candido

Comm. Prof. Salvatore Candido

Via Pio Foa, 44

00152 Roma

19
19 marzo 1978

Chiar.mo Prof.

Cap. 53.12.576

Prof. Gaetano FALZONE

Via M. Rapisardi, 16

PALERMO

Caro Gaetano,

rispondo con notevole ritardo alla tua lettera del 17 febbraio scorso in cui, fra l'altro mi chiedi, se mi fossi riposato "delle lunghe fatiche" della missione a Milano, e mi chiedi, anche, se si avessero notizie sulla riforma universitaria e, in particolar modo, per quanto si riferisce "alla sorte dei professori straordinari".

Cominciamo dalla seconda richiesta:

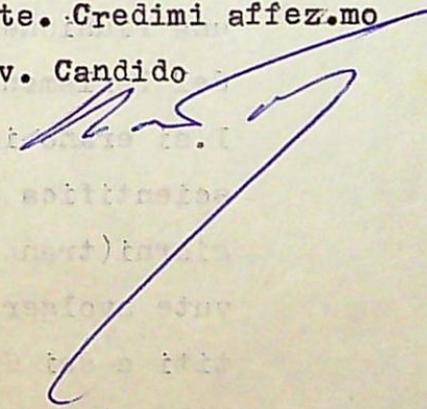
ho partecipato a due successive riunioni della Commissione Scuola del mio Partito presiedute dal prof. Galasso. Dalla prima risultò che tutto era in alto mare e che si o no sarebbe venuta fuori qualche legge stralcio (più che deprecata dalla nostra Commissione). Nella seconda, invece, del 14 marzo scorso, il prof. Galasso, che era appena reduce di una riunione ad alto livello presso le Commissioni Scuole dei due rami del Parlamento, portò la strabiliante notizia che i Partiti D.C. e P.I. si erano impegnati a varare le 4 leggi sulla scuola e sulla ricerca scientifica addirittura entro l'anno scolastico; tanto che in questi giorni (tranne che i fatti recenti non lo impediscano) si sarebbero dovute svolgere a ritmo continui riunioni fra i rappresentanti dei Partiti e dei Gruppi parlamentari per portare avanti il discorso e possibilmente conciliare i vari testi di legge proposti. Per la riforma universitaria si è avanti con la parte che si riferisce ai Dipartimenti; per il resto si è a base iniziale. Per quanto si riferisce allo straordinario non ci sono novità e, quindi, non posso dirti cosa si pensi di fare in proposito. Se ci sono novità ti avvertirò anche per telefono (a proposito ho cercato di telefonarti nei giorni scorsi ma non mi riuscito).

Per quanto si riferisce ai fatti del "Correnti" y lo ho fatto il mio dovere con fermezza e decisione infiacchiandomi di quanti avrebbe

voluto che non ci fossi (Sindacati confederali compresi). Ma c'ero e mi sono fatto valere, anche con strafottenza. Mi dispiace che "Il Giornale di Sicilia" abbia scritto, nel suo articolo del 5 febbraio un mucchio di castronerie inventate di sana pianta (girotondo degli alunni ad un prete so pranzo... frasi assurde come "qui dentro l'Ispettore è lo Stato" etc. etc.) ma quel che è peggio mi abbia napoletanizzato riferendosi testualmente "al suo bell'accento partenopeo"... Si è collocato, così, fra la stampa meno seria e che meno seriamente ha trattato un problema che lo era tremendamente. Ma lasciamo stare. Basta che ti dica che ho pesato gesti e parole perché bastava un nulla per fare scoppiare qualcosa di grosso intorno a me, e tutti se lo aspettavano! Ma ho avuto dietro di me in ogni mia azione, il mio Direttore Generale ed il Ministro Malfatti, del cui comportamento, e dei cui apprezzamenti nei miei riguardi non posso che essere lieto. Là si trattava, invero, di difendere l'autorità e la credibilità del nostro Ministero, dello Stato anche dinanzi ad una serie di omissioni e di colpe ad essi addebitabili oltre che alle frange di teppisti e di ribelli manovrati dall'esterno.

Ma scusami se mi sono lasciato andare. Ti abbraccio e ti faccio i migliori auguri (per te e famiglia) per la Pasqua non prevedendo un nostro viaggio a Palermo per la settimana imminente. Credimi affez.mo

Salv. Candido



Palermo, 23 novembre 1977.

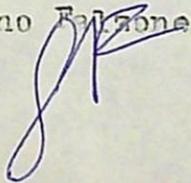
Caro Salvino,

mentre confido che il Natale, ormai prossimo, ti riporti a Palermo, ti ricordo che sono sempre desideroso di informazioni circa la riforma universitaria.

Sempre che non ti rechi fastidio, vorrei che mi facessi sapere se è possibile, e in qual modo, entrare in possesso dello "Inventario delle fontimanoscritte esistenti in Italia sulla Africa del Nord" finanziato dal C.N.R. ed edito da Brill di Londra nel 1973 (terzo volume). Mi risulta che la mia opera scientifica vi è citata ma non so come.

Hai fatto ulteriori lavori ? Come mai non hai ancora pensato alla Libia ? Cari saluti per tutti voi e un abbraccio per te da

Gaetano Falzone





Palermo, 27-8-1977

Ministero della Pubblica Istruzione

DIREZIONE GENERALE
PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Chiar.mo Prof.
Prof. Gaetano FALZONE
Via Rapisardi 16,
PALERMO

Caro Gaetano,
siamo tornati ieri sera da Erice e partiamo domani per Roma. Mi dispiace molto di non ~~aver~~ poterti salutare di persona, per come ti avevo promesso.

Il tuo telefono non risponde per cui ti godi adesso i salutarî balsami del mare di Villagrazia.

Ti scrivo per quanto appresso:

nei giorni scorsi ricevetti da Roma ad Erice una lettera inviata da SALEMI da una Ins. di cui non ricordo il nome ed indirizzo che dicendosi tua allieva mi pregava di darle assistenza e bibliografia per una tesi di laurea della Facoltà di Magistero sul tema "La Giovine Italia e l'America Latina".

Ma questa lettera insieme con altre racchiuse in una busta non l'ho trovata al mio arrivo a Palermo e, per quanto abbia subito telefonato ad Erice per la ricerca, sospetto fortemente che sia andata confusa con un mucchio di giornali che lasciai nel cestino alla par-

././.

tenza.

Ti prego, pertanto, di comunicarmi, se lo puoi:

- a) nome ed indirizzo della predetta in Salemi
- b) se continui a fare il relatore alla Facoltà di Magist^{ro}ro;
- c) se va bene che la predetta abbia un tema quasi identico a quello di Niccolò D'Amico che, per come ti dissi, fu ristretto nel modo seguente: "G.B. Cuneo e la diffusione del pensiero mazziniano nell'America Latina".

Cari saluti ed un affettuoso augurio per te e famiglia da parte mia e di mia moglie.

Affez.mo

via Pio Fca, 44

00152 ROMA

ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

COMITATO DI PALERMO

Via Mario Rapisardi, 16 - 90144 PALERMO - Tel. 260.243

Palermo, 19 maggio 1977

245

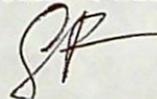
Caro Salvino,

la tua dottissima recensione alla Guida della America Latina a cura del Ministero dei Beni Culturali mi fa sorgere un doppio appetito: quello, in primis, di possedere il volume, che non ti sarà difficile farmi mandare dal Ministero; e quello, se possibile, di effettuare una ricerca degli esuli siciliani, lasciata a mezzo a suo tempo da Ugo De Maria.

Al Ministero potrai dire che ne farò recensione sul "Risorgimento" di Federico Curato o su "Archivio Storico Siciliano".

Un grazie e un abbraccio da

Gaetano Falzone



^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Prof. Salvatore Candido

Via Pio Foà, 44

Roma

Prof. Comm. Salvatore Candido
Via Pio Toà, 44

Colonia, 21 agosto 1976

~~00152-Roma~~

Col. 531.25.76

Balduinstrasse 18

5000 K^Ö L N, 1

(Germania Federale)

Chiar.mo Prof.
Prof. Gaetano F A L Z O N E
Via Rapisardi 16
90100 PALERMO

Carissimo Gaetano,

eccomi insediato dal 4 agosto a Colonia dove, già da 13/lezioni (e deve arrivare a 33) sto svolgendo un corso sul tema: il problema dell'Unità italiana ed il pensiero politico italiano dal '700 all' '800. Questo corso abilitante è destinato a professori italiani che hanno insegnato in Germania, Francia, Belgio e che vogliono abilitarsi per le scuole secondarie di 2° grado. Già più volte mi è capitato di citarti. Continuerò fino al 18 settembre e dal 20 al 25 si faranno gli esami.

Debbo ringraziare moltissimo te e consorte per l'invito di quella sera. Io, poi, ti telefonai più volte anche per informarti dell'esito degli esami del tuo segnalato, ma tu avevi raggiunto più ~~ppi~~ balsamici litri e ~~tix~~ vi ti eri arroccato stabilmente, per come mi disse tua moglie che riuscii a raggiungere per telefono in un suo passaggio per casa.

Mi fu, pertanto, impossibile darti personalmente un saluto prima della partenza.

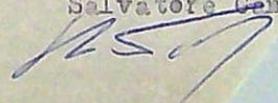
Molto probabilmente mi sarà impossibile venire a Mantova per il Congresso in quanto tornando a casa il 25 sera mi sarà giocoforza fermarmi per qualche tempo. Mia moglie mi raggiungerà giovedì 26 per aereo e si fermerà una decina di giorni. Ho affittato un appartamento perchè la vita di albergo è spaventosamente cara. Soltanto per dormire e per la prima colazione spesi nei primi giorni circa 30.000 in un albergo non esattamente di lusso prenotatomi da Roma. Per fortuna l'Ufficio scolastico interregionale sta trattando con una certa larghezza.

Allora fatti/vedere a Roma al tuo ritorno da Mantova ove, pur tenendo presenti le circostanze predette, vorrei venire per qualche giorno in quanto è città che non conosco ancora.

Cari saluti e molti affettuosi auguri. Cordialità ed auguri per la consorte e la famiglia tutta.

Affes.mo

Salvatore Candido



Prof. Comm. Salvatore Candido

Via Pio Fedi, 44

00152 Roma 7 novembre 1975

077 Cel. 531.25.76

Chiar.mo Prof.

Prof. Gaetano FALZONE

Via Rapisardi, 16

90100 PALERMO

Caro Gaetano,

avrei dovuto scriverti da tempo; ma soltanto stamane mi sono liberato di un ormai insopportabile peso; quello del colloquio del terzo concorso a Ispettore Centrale. Come al solito la prova è riuscita benissimo avendo conseguito il massimo voto (40/40) ma sono fregato per insufficienza di titoli non essendo valutati quelli del servizio all'estero. Ammesso soltanto per le mie pubblicazioni. Ma sorvoliamo. Dicevo che avrei dovuto scriverti da qualche tempo per ringraziarti del prezioso aiuto che hai dato alla mia figliola con la presentazione al ^{Comandante} ~~dott.~~ Picella. Marcella ^{ci} ha telefonato subito dopo il suo arrivo e, poi, ha anche scritto ^{in proposito.} Nella sua lettera del 30 scorso dice testualmente: "anche Elodie, la figlia di Picella, è stata molto gentile e sono uscita più volte con lei e i suoi amici. Anche se è più giovane di me (18 anni) è molto matura e mi trovo bene con lei!"

Il ^{Comandante} ~~dott.~~ Picella, poi, le ha fatto conoscere una ex interprete che dirige la Terrazza Martini che la ha invitata alla Terrazza e l'avrebbe immessa nell'ambiente dell'interpretariato. Il che credo abbia già fatto perchè ~~ieri~~ ^{domenica} da oggi, venerdì, fino a ~~sabato~~ ^{domenica} Marcella lavora come interprete per una conferenza internazionale. Con il che arrotonda le sue entrate bastandole il compendo che le dà il Governo spagnolo soltanto per la pensione. Ma a scuola (dove si trova benissimo e dove ha incontrato una insegnante di italiano che mi conosceva perchè era venuta a Perugia per i corsi di aggiornamento) è poco impegnata per numero di ore.

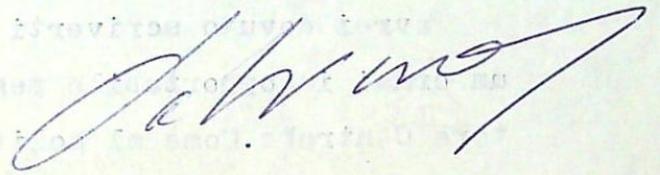
Mia moglie ed io siamo molto lieti della circostanza che ti ha portato a Roma proprio in quei giorni e a casa nostra e ti ringraziamo moltissimo. Ti restituisco la lettera del Comandante Picella. E' guori luogo che ti preghi di volerti rendere interprete (io lo farò dopo) della gratitudine degli ansiosi genitori. Grazie.

Tu mi scrivi nella tua lettera che vuoi il parere sulle "Ricerche manziniane". Quando lo hai pubblicato? Spero di riceverlo fra breve. Ti auguro

di potere concludere presto favorevolmente con l'immissione in ruolo
il tuo iter di avventiziato universitario che, per altro, non è stato meno pro-
ficuo e intenso di ^{quello di} qualsivoglia altro docente che per i meriti che sai abbia
ottenuto la cattedra. Ma purtroppo il nostro mondo è corrotto e corruttore e
per questi infausti primati eccelle ~~in~~ certa classe intellettuale. Anche
sconto il dititto alla mia libertà.

Un affettuoso abbraccio per te e cari saluti per la consorte da par-
te mia e di mia moglie.

Credimi affez.mo



Prof. Comm. Salvatore Candido

Via Pio Foa, 44

*R. I. 75
30. I. 75
gf*

00152 Roma 19 gennaio 1975

Tel. 531.25.76

Carissimo Gaetano,

ho avuto la tua del 12 gennaio. Ma tu, senza dubbio, avrai avuta la mia dei giorni scorsi in cui ti annunciavo che avevo ricevuto e stavo rileggendo il tuo "La Storia della mafia".

Adesso ho letto la gustosa recensione di Prezzolini.

Per la vertenza Falzone-Giarrizzo, peccato che non ^{mi} abbia inviato la fotocopia della tua lettera "arrogante e provocatoria" ma soltanto la fotocopia della tua del 31 ottobre al Presidente della Società di Storia Patria per la Sicilia Orientale ed altri.

Dato che siamo in tema di fotocopie, ti invio quella che tu mi richiedi consegnatami dai medici del Centro ministeriale di prevenzione per le malattie cardiovascolari. E' valida, mi si disse, per le persone che abbiano superato la quarantina; quindi ~~la~~ l'ho estesa a moglie e suocera.

Mi serve come elemento indicativo; quindi in casa sono entrati il latte scremato, ^{lo} ridotto il consumo di uova che era eccessivo (una decina per settimana); ma per i legumi (ceci inclusi) sono a posto perchè mi piacciono.

Ma Ti davo nella precedente, anche, altre notizie relative al concorso universitario.

Molti auguri per questo. La cattedra ti spetta di diritto.

Credimi affez.mo

Salv. Candido

Salvatore Candido

Prof. Comm. Salvatore Candido
Via Pio Foà, 44

00152 Roma 13 gennaio 1975
Tel. 531.25.76

Cgiar.mo prof.

Prof. Gaetano FALZONE

Via Mario Rapisardi, 16

90100 ~~XXXXXX~~ PALERMO

245

Carissimo Gaetano,

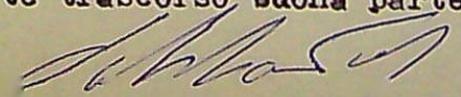
tornato a ~~el-me~~ Roma, mi misi a letto con l'influenza e dovendo tornare a Palermo il 30 dicembre fui costretto lo stesso giorno ad avvertire mia moglie che l'indomani è tornata con la famiglia. Arrivarono il 1° con 12 ore di ritardo con il rapido! Peggio di così non poteva andare. Dei postumi dell'influenza, poi, mi sono liberato soltanto da qualche giorno.

Tu come stai?

Con la presente ti comunico che tre giorni fa ~~mi~~ ho ricevuto la tua "Storia della Mafia" di cui ti ringrazio. La sto rileggendo.

Ti comunico, poi, che avevo commesso la debolezza di presentarmi per il gruppo 20 al concorso universitario. Che non ti avessi detto niente e non avessi detto niente ad alcun amico era soltanto per.. pudore. Adesso, ho deciso di non proseguire nelle... operazioni varie e, pertanto, non ho mandato nè manderò le pubblicazioni ed i documenti ai commissari. Tanto ti scrivo perchè, tranne che non sia immesso prima nel ruolo di Ispettore Centrale, ho intenzione di presentarmi la prossima volta; ma allora spero di avere in prof. Gaetano Falzone ~~fraxixxxxxxxxxxxxx~~ nella Commissione. Mi hanno spinto a questa decisione stanchezza e sfigucia; perchè tieni presente che i concorrenti sono soltanto 98 e non 130, come si è detto e che, tranne alcuni grossi nomi (Falzone, Scirocco, Berzelli, Ganci etc.) molti sono i semplici.. assistenti ^{con} che scarsissime pubblicazioni. Ma io semplicemente non avevo e non ho voglia (per come mi è stato ~~autorvolmente~~ proposto) di piegarli verso la corrente preminente che tu sai.

Seusami se non te l'ho detto prima: credimi che non è stata sfiducia o peggio verso un amico ma solo la considerazione di sentirmi troppo estraneo ad un ambiente in cui parecchi di voi avete trascorso buona parte della vostra vita. ^{Con} credimi affez.mo



~~Prof. Comm. Salvatore Candido~~
Via Pio Fedi, 44

00152 Roma 21 febbraio 1974
Tel. 531.25.76

Chiar.mo Prof.
Prof. Gaetano FILZONE
Via Mario Sapisardi
16
90100 PALERMO

265

Carissimo Gaetano,

ho avuto la tua dell'8 febbraio e copia della recensione per "Il Risorgimento" di cui ti ringrazio molto.

Ho apportato qualche lieve modifica per rendere il testo più accessibile a lettori in altro Paese e ti mando il testo che fra qualche giorno vorrei consegnare all'avv. Ortolani, Presidente della Federazione della stampa italiana all'estero che ho, appunto, incontrato ieri in una riunione del Comitato che prepara la Conferenza Nazionale Italiana sull'emigrazione e si svolgerà a Roma nel prossimo novembre.

Ti prego, in proposito, di mandarmi un testo giornalistico sulla "Storia della Mafia" e sulla imminente edizione in lingua spagnola che aggiungerò al tuo articolo.

Sono stato con Lo Giudice tempo fa ma non aveva novità. Lo rivedrò fra qualche giorno.

Ieri ho telefonato a Salemi ma non era in ufficio. Attendono la nomina del Dir. Gen. Coop. Cult. scient. e tecn. essendo l'Amb. Mondello partito per Varsavia.

Oggi sarà presentato all'IILA l'Epistolario di Garibaldi.

La RAI-TV ha furoreggiato con "Garibaldi giovine". Io mi ero staccato dall'impegno affidatomi di consulente storico perchè volevano che inventassi un amico austriaco di G. in America; ma adesso... ne hanno inventato due, tedesco ed un francese... trattandosi di coproduzione. Quei signori la storia la prendono bellamente sottogamba.

Mia moglie medita di venire a vedere Daniela per la Pasqua e sotto sotto va facendo opera di convincimento perchè venga anche io. Finirà per trascinarci... Un abbraccio da
ed omaggi alla consorte.

Salvatore Candido

LA RIVOLUZIONE RIGORANDENSE NEL CARTEGGIO DI ESE GIORNALISTI E
MAZZINIANI

Sulla piattaforma di una informazione che, per solidità ed estensione, forse nessun altro studioso possiede sull'argomento, Salvatore Candido mette a frutto ed uso la questa sua nuova opera(1) - pubblicazione(1) le sue o rose giornate uruguayane di Direttore dell'Istituto Italiano di Culture di Montevideo, quando alternava la sue attività organizzative alle adre di ricercatore d'archivio e di storico. Questo libro che, con una lucida prefazione di Salvo Mastellone, Preside della Facoltà di Magistero dell'Università Firenze e noto studioso di Mazzini, viene autorevolmente pubblicato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, va considerato come, almeno per ora, l'ultimo contributo dello studioso siciliano alla indagine sulle presenze mazziniana e garibaldina nell'America del Sud. Almeno per ora, perché l'abstrattità del Candido ci lascia sperare, nell'aspettativa, al più presto dell'antologia degli scritti di Luigi Rossetti su "O Povo" il giornale repubblicano riograndense che si stampò a Piratimin dal 1° settembre 1838 al 1840.

Già autore di Garibaldi corsaro riograndense(2) e di molti altri parziali contributi sullo sviluppo delle trame mazziniane nell'America Latina con particolare riguardo al giornalismo, nonché di un volume (primo di una serie di tre) su Garibaldi nel Rio della Plata(3), il Candido ci presenta ora una breve galleria di uomini votati ad un ideale che sembra trascendere le frontiere. E' il documento di una fuga romantica di eroi che, constatata l'impossibilità dell'azione in patria, vanno a svolgerla altrove portando all'estero religiosamente il vessillo della loro fede ideologica. E tutto ciò sembra concretamente vivo nel fascio di lettere che costituiscono il carteggio e che il Candido con intelligente cura ci presenta nel cuore di Panama, anche in virtù del loro ausilio, i complessi e, almeno per noi, quasi sconosciuti avvenimenti della breve ed agitata storia della Repubblica del Rio Grande del Sud in lotta contro l'Impero del Brasile per la sua libertà ed indipendenza.

Nella succosa introduzione al lavoro del Candido, ^{Salvo} Mastellone Salvo Mastellone accenna all'importanza della "Giovine Europa" la cui ascesa segnava il definitivo tramonto della Carbonaria e sottolinea che il quadro degli studi relativi è rimasto finora limitato all'Europa ed ai popoli che

2/Resolutions vol. 13 1841
seravano di mutare l'assetto politico europeo fissato con il Congresso di Vienna nel 1815. La ricerca ora si estende, per merito del Candido, a zone extrasontinentali ed essa ci riserva immagini più fiorite di quanto avrebbe potuto sospettare lo studioso soffermatosi sulla storia della fallita spedizione di Savoia di iniziativa mazziniana (1834). I gruppi internazionali dattisi allora convegno nella Repubblica elvetica ben presto si dissolsero nella confusione e nella disperazione.

Vien dato di pensare, invece, leggendo le pagine di questo carteggio tra il Rossetti ed il Cuneo che, non solo a livello intellettuale, ma anche più modesto, quanti si decisero ad operare una scelta così impegnativa quale in quel tempo rappresentava la traversata dell'Oceano, portavano con sé una carica ideale ben maggiore e una forza di volontà che avrebbe comunque trovato espressione anche se dal seno di quei manipoli non fosse apparso un condottiero come Giuseppe Garibaldi. D'altro canto la voce di Mazzini ricordava loro, senza soste, i motivi per cui essi erano partiti e martellava il concetto che ogni episodio di lotta, anche lontano, costituiva un anello della guerra per la libertà che legava tutte le forze ovunque impegnate.

Personalmente una conferma l'ho trovata studiando l'azione dei gruppi mazziniani che intorno al 1840 operarono in Romania. Erano solo di italiani all'inizio, ma presto si accostarono ad essi molti giovani romeni, specie valacchi. Singolare fu il caso della penetrazione in Romania del verbo di Mazzini attraverso la predicazione polacca. Se in Romania si poté avere presto una voce romana di particolare e nobile insegnamento come quella di Nicolae Balcescu che raccolse la fiaccola, pur senza aver potuto conoscere il Mazzini, e se ne servì per rischiarare il cammino della sua gente contadina, il fatto che altrettanto non si sia verificato nell'Anca del Sud venne compensato dalla azione di un uomo leggendario come Garibaldi che riusciva con naturalezza ad apparire fratello ad uomini di generi e condizioni diverse.

Anche in questo carteggio la presenza di Garibaldi si avverte come quella di un fratello maggiore. Essa incombe anche quando l'eroe è lontano. Incombe non solo su G.E. Cuneo la cui vita si aggroviglia fin dagli anni più remoti a quella del marinaio nizzardo, ma anche su Luigi Rossetti e salda l'amicizia e la confidenza fra l'uno e l'altro (Confreat

./././

ad es. le lettere di Garibaldi a G.B. Cuneo ed anche a Luigi Canessa, da Rio de Janeiro e da Cabo Frio, che sono apparse contemporaneamente al libro di Candiò nel 1° volume dello "Epistolario di Giuseppe Garibaldi", 1834-1848" curato dallo stesso studioso e da Emilia Morelli per la Commissione Nazionale per le Lettere di Garibaldi presso l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Roma, 1973).

Garibaldi dovette costituire un mastice fortissimo, insostituibile, la pasta dei Rossetti, dei Cuneo e dei non pochi altri, come l'Anzani, che combatterono per la Repubblica del Rio Grande o per l'Uruguay, aveva uno splendore e uno spessore che forse ai contemporanei non apparve completamente, perchè quella guerra nelle pangsas o nei fiumi o nello stesso Oceano scolava uomini di origine, e talvolta anche di colore, differenti; accostava avventurieri e ladri a soldati e marinai che nutrivano sentimenti di rinnovamento politico, e forse anche sociale; portava talvolta anche uomini onesti e sbandamenti nella scelta delle bandiere che venivano impugnate dai "caudillos" locali.

Lo scorrere dei decenni (e ne sono trascorsi molti dal 1840 a oggi) giova a scremare l'umanità; ed è confortante poter concordare col Mastellone che mai, come in questi ultimi tempi, l'attenzione degli storici (fra essi il Mastellone stesso e il Della Peruta) si è fermata sulla associazione mazziniana "Giovine Europa". Da questo lavoro la giustizia storica ne esce avvantaggiata; e inoltre ci avvicina meglio al ricordo commosso che Garibaldi, nella sue Memorie fece della morte di Rossetti in combattimento nei pressi di Viçosa (Vila Setemarina) il 24 settembre 1840.

Come è noto, Garibaldi quando scrisse quelle Memorie era sotto l'impressione di fascinosi ricordi personali e della forza di sentimenti che sconfitta quarantottenca non solo non aveva sconfessato, ma anzi rinvigilito di speranze. Il modo e la intensità di affetti con cui egli parla dei suoi condottieri italiani d'America (e non solo di Rossetti, ma anche dei sei italiani, fra cui Luigi Carniglia, scomparsi in un naufragio) è di così alta vibrazione sentimentale che ci rende avvertiti che quegli italiani non erano gente disprezzo o torbida o moralmente deviata.

La lettura del carteggio che ci offre Salvatore Candiò conferma ora la sincerità di quella testimonianza che poteva anche sembrare dettata da necessità patriottica. Doveva effettivamente esserci fra quegli uomini

4) Ricevzione volume Candido.

anche se in tale condizione, una temperie difficilmente altrove rintracciabile fuori della ^{discorsa} ~~discorsa~~ mazziniana. Garibaldi dovette restarne colpito e condizionato come se quei vivi e quei morti, rimasti dall'altra parte dell'Oceano, lo avessero personalmente impegnato.

Palermo, marzo 1974

Gaetano Falzone
dell'Università di Palermo

- 1) Salvatore Candido, La rivoluzione riograndense nel carteggio inedito di due giornalisti mazziniani: Luigi Rossetti e G. F. Cuneo (1837-1840). Contributo alla storia del giornalismo politico di ispirazione italiana nei Paesi Latinoamericani, Prefazione di Salvo Mastellone, Firenze, Ed. Valmartina, 1973, XXI, pp. 231, L. 4000 (Edizioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche; Centro di Ricerche per l'America Latina di Firenze).
- 2) Ed., Giuseppe Garibaldi corsaro riograndense (1837-1838), Prefazione di A. M. Ghisalberti, Roma, ss. Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, 1964, pp. 249, L. 3000/.
- 3) Ed., Giuseppe Garibaldi nel Rio della Plata, 1841-1848, I, Dal ritorno a Montevideo alla spedizione "all'Inda" nel Rio della Plata, 1841-1842, Prefazione di Paolo Scarano, Firenze, Ed. Valmartina, 1972, pp. 311, L. 3500 (Ediz. del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Centro Ricerche America Latina di Firenze).

Per il mittente di una copia all'autore dell'articolo:
Prof. Gaetano Falzone, via Raschiani, 16 90100 PALERMO

Idem per l'autore del volume:

Prof. Salvatore Candido, via Pio Foà, 44, 00152 ROMA